

Iglesias, 29 ottobre 2019

COMUNICATO STAMPA

Recupero rifiuti fondali e spiaggia di Masua Precisazioni

In relazione a quanto apparso sulla stampa locale, circa il mancato ritiro da parte della ditta detentrica dell'appalto di igiene urbana, di alcuni rifiuti raccolti nei fondali e negli arenili di Masua dal signor Martin Cuccuru, residente a Nebida, l'Amministrazione Comunale vuole precisare come il signor Cuccuru non abbia aderito a nessuna iniziativa di tutela e pulizia ambientale organizzata dal Comune di Iglesias in collaborazione con Legambiente.

Alcuni giorni dopo la manifestazione "Spiagge e fondali puliti 2019 - Clean Up The Med", tenutasi nella giornata di sabato 28 settembre, manifestazione che ha visto la presenza di oltre 250 partecipanti, il signor Cuccuru ha contattato l'Assessorato all'Ambiente, sostenendo di aver raccolto alcuni copertoni e lo scafo di una imbarcazione, e di aver depositato il tutto presso un terreno di proprietà della sua famiglia.

Questo nonostante il fatto che nel corso dell'iniziativa ambientale del 28 settembre, i sommozzatori avessero bonificato il tratto di mare in questione recuperando alcuni pneumatici e appurando che non vi fossero altri rifiuti della stessa tipologia nelle immediate vicinanze.

Posto che per lo scafo in questione e per i copertoni sono state avviate delle indagini, al fine di verificarne la provenienza, occorre sottolineare come le questioni ambientali in questi anni abbiano interessato in modo particolare la frazione di Nebida (vedasi inchiesta IGEA e relativi rinvii a giudizio, oltre alla chiusura di numerose attività abusive da parte del Corpo Forestale).

Questo impone all'Amministrazione Comunale, prima di un eventuale intervento di recupero dei rifiuti, di avviare tutti i controlli necessari al fine di garantire i giusti profili di legalità e tutela dell'ambiente.

L'Amministrazione Comunale ha preso in carico la problematica in questione, cercando di individuare la soluzione più adeguata, ma come si può logicamente comprendere, lo smaltimento dei resti di uno scafo e di numerosi copertoni presenta dei costi elevati a carico dell'intera collettività, e non può essere effettuato in maniera superficiale nelle strutture dell'Ecocentro comunale.

L'Assessore all'Ambiente

Francesco Melis